

Avvisi

Con Giugno riprendiamo la nostra bella tradizione di celebrare la messa del venerdì alla Madonnina alle 20.30 (in caso di pioggia a s. Stefano). E' il nostro Santuario per eccellenza dove intere generazioni si sono recate per presentare alla Madonna il loro cuore con le loro preoccupazioni, ricevere conforto. Sia una preghiera per tutta la nostra comunità in questo tempo difficile.

S. MESSE SETTIMANALI

LUNEDI' ORE 17.00 CADERO—MARTEDI' ORE 9.00 S. MATERNO

GIOVEDI' ORE 9.00 S. MATERNO . ORE 17.00 GARABIOLO

VENERDI' ORE 20.30 MADONNINA (IN CASO DI PIOGGIA A S. STEFANO)

SABATO ORE 16.45 S. MARTINO ORE 18.00 S. MATERNO

DOMENICA ORE 9.45 CADERO

11.15 S. STEFANO

18.00 S. MATERNO

PER CHI VOLESSE AIUTARE COLORO CHE SONO IN DIFFICOLTA'

IBAN CARITAS

IT29P0311150401000000020808

OGNI GIORNO UN PENSIERO

- L.** Esultate in Dio, nostra forza
- M.** Fa che ascoltiamo, Signore, la tua voce
- M.** Canterò per sempre l'amore del Signore
- G.** Il Signore regna, esulti la terra
- V.** Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie
- S.** Come sono grandi le tue opere, Signore



Don Franco 338 8583009

Don Viniero 349 8679470

mail: donbianchini@libero.it

Don Eugenio 328 4445144

Diacono Armando 333 7123669

LA NOSTRA SETTIMANA

31 maggio - 7 GIUGNO 2020

FESTA DELLA PENTECOSTE

Sabato 30 maggio la liturgia ha celebrato la memoria di s. Paolo VI. E' stato il Cardinale della nostra Diocesi e poi il papa della Chiesa in anni difficili. Ha guidato il Concilio Vaticano II iniziato da papa Giovanni XIII. Fu un grandissimo papa, spesso non capito... spesso i profeti non sono capiti, sono troppo avanti! Ho avuto l'occasione di vederlo e ascoltarlo in occasione di una sua visita in seminario a Venegono e, permettetemi di dirvelo, mi è entrato nel cuore. Una sensibilità profonda che ha amato la Chiesa fino all'ultimo. Vi propongo una sua meditazione sulla Pentecoste. Non sembrerà facile, ma ci può far capire quanta profondità possono avere i nostri sentimenti e quanto siamo distanti.

<< Primo fatto, primo pensiero si è la celebrazione che noi stiamo compiendo della festa dello Spirito Santo, la Pentecoste: È la festa che sta alla sorgente delle altre feste. Non sarebbe infatti possibile celebrarne alcuna, - se festa significa memoria giuliva di persone o di avvenimenti, che una tradizione perenne rammenta ed onora -, qualora mancasse all'origine della tradizione il principio vitale che la genera e la rende coerente e fiorente.

Non possiamo, in questo momento, concederci altro che uno sguardo rapidissimo del grande avvenimento pentecostale e di ciò che lo segue. Il nostro ricordo rievoca le parole con cui Cristo rivelò e promise lo Spirito Santo; ripensa al mistero della sua «missione», che parte dal seno della Trinità Santissima, e che in misura e forma novissime lo fa precipitare sulla piccola schiera degli Apostoli e dei discepoli, riuniti con Maria nel cenacolo; il nostro ricordo contempla i fenomeni strani, che rendono sensibile l'avvenimento, il soffio tempestoso e le lingue di fuoco, e poi l'erompere della parola; e subito la nostra mente vede, come in sogno, sgorgare da quella prima, ormai nata e fremente, comunità cristiana il ruscello della sua vita, della sua storia; lo vede gonfiarsi e diffondersi per tutta la terra abitata; e, sempre turgido di quella prima limpida linfa animatrice, scorrere attraverso i po-



popoli, attraverso i secoli; e con somma meraviglia, con somma gioia, lo vede arrivare fino a noi, fino qua. Nulla la storia, a bene guardare, ci presenta di più significativo e di più misterioso, nulla di più umano e di più trascendente; nulla di più agitato e di più sereno; nulla di più legato al passato e nulla di più teso all'avvenire. **Che cosa è, che cosa è questa luce, diffusa e sé movente per tutta la terra? È Cristo, che continua Se stesso nell'umanità da Lui vivificata di Spirito Santo; è la sua Chiesa, che passa nel tempo e si estende nel mondo;**

incontra uomini mortali ed infonde in essa una scintilla di gloriosa immortalità; li incontra agitati, infelici e corrosi dal peccato, e li rigenera in letizia e in santità; li incontra viandanti folli e sperduti nel deserto e nel crepuscolo della vita presente, e li raduna, li allinea, li rimette sopra un cammino, che sa la sua meta e non conosce stanchezza.

Il quadro è affascinante, e vorrebbe interminabile contemplazione. Ne osserviamo l'ultimo lembo, quello che ci riguarda, e tendiamo l'orecchio dell'anima alle parole, ben note ed arcane, che hanno recato a noi (nel Battesimo), a ciascuno di noi, lo Spirito Santo: «*Esci da lui, spirito immondo, e lascia il posto allo Spi-*

rito immondo, e lascia il posto allo Spirito Santo »: il nostro essere, con questo primo esorcismo, compiuto su di noi dal ministro della Chiesa, diventava capace di ospitare lo Spirito Santo, d'essere suo tabernacolo. San Paolo ce lo ricorderà: «*Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi?*» (1 Cor. 3, 16). Fu così che ricevemmo il Battesimo, e fummo consacrati figli di Dio, membra di Cristo, sacri al culto del Nuovo Testamento. Ritornò lo Spirito, col sacramento della Confermazione: una nuova rassomiglianza a Cristo, mediante la Cresima, era impressa nella nostra anima. E venne per quanti di noi siamo stati ordinati Sacerdoti per il ministero del Popolo di Dio... >> Paolo VI

<<...Con il dono dello Spirito Santo ha inizio la Chiesa....>>

Quale Chiesa ?

L'amore che papa Paolo VI aveva per la Chiesa era veramente la sua vita, interamente dedicata alla sua contemplazione. Quanti interventi! Specie in occasione delle festività della Pentecoste. Ma qual era la sua idea di Chiesa? In un suo articolato discorso, parlando di << *ciò che la Chiesa è e non è* >>, ammise che << *la Chiesa è un problema* >> riconoscendo le manchevolezze del mondo ecclesiale e avvertendo la sproporzione che passa fra ciò che la Chiesa appare e ciò che essa dovrebbe essere. <<... **occorre far capire e amare il volto della Chiesa come volto di Madre a tanti di noi moderni, che scorgiamo in essa non una faccia amabile e viva ma un viso immobile, un viso marmoreo, senza movimento e senza colloquio. La Chiesa, Madre che ci ama curvandosi sopra ogni nostra condizione umana: fanciulli ci accoglie, giovani ci esalta, adulti ci benedice, vecchi ci assiste, morenti ci conforta, defunti ci ricorda, poveri ci preferisce, malati ci cura, peccatori ci richiama, pentiti ci perdona, disperati ci ricrea >>. S. Paolo VI**



Pensieri di 65 anni fa Profetici. Stiamo cercando ancora oggi di avvicinarci.

PENSIERI A RUOTA LIBERA

CONTINUA

La raccolta di cibarie, all'UNES, da distribuire a chi è in difficoltà. Un'azione meritevole che dice che ci sono ancora persone attente e disponibili al bene. Dà consolazione davvero. Un grazie agli ideatori di questa iniziativa, un grazie a coloro che poi organizzano la distribuzione.

Pasta 72 kg Riso 16 kg olio 16 L

Latte 27 L Zucchero 7 Kg caffè 6 conf.

Legumi 53 Passata pomodoro 63

Tonno 103 Carne in scatola 19 Farina 1 Kg Biscotti 22 Kg Omogeniz. 10

Oltre, in quantità minore: pastina bimbi, sughi pronti, ravioli, passato di verdura, verdura secca, marmellata, crackers, insalatissime, maionese, cotechini, carta igienica, rotoloni, intimo, gel lavatrice, assorbenti.

pare che non ci si ricordi più. Penso anche ai volontari della Protezione Civile, a quelli che assistono i bisognosi, sì, anche alle catechiste che dedicano tempo e mezzi per i ragazzi. Sento dire: << Sono fatti così. È il loro compito. L'hanno scelto loro. >> Sembra voler dire: bontà loro. Perché sembra non ci sia più il desiderio di imitare il bene? Di contribuire a fare qualcosa di buono per gli altri? Mi sembra di essere di un altro mondo. Devo vivere solo di ricordi? Abbiamo sbagliato? Dove, quando?

PERCHE' ? PERCHE' ?

PERCHE' ?

Non so se riuscirò a esprimere completamente quanto sento dentro di me. Sono una persona di una generazione oramai passata, come tanti a Maccagno Una generazione con tanti difetti, ma con uno spirito di disponibilità che non ci faceva essere indifferenti di fronte alle richieste di aiuto. No, il vedere gente buona ci spingeva ad ammirarla ma anche a imitarla. Adesso vedo ancora queste persone darsi da fare per gli altri, ma li sento demoralizzati perché li sento dire: << quando non ci saremo più noi, tutto finirà. Andiamo avanti perché ci hanno insegnato che bisogna essere utili alla comunità. Ma non si aggrega nessuno! >>. Di bene attorno ce n'è ancora, ma ci si limita a dire: <<che bravi! >> e tutto finisce lì. Quanti ti dicono che sono entusiasti di questo papa! Quante cose fa per gli altri? Un'infinità. Ma pochi poi si rimboccano le maniche per essere anche loro così. Ci si è emozionati, commossi per la dedizione di medici e infermieri che hanno sacrificato anche la vita per salvare altri, ma





15.06.2020

LA COMPAGNIA DI RE organizza il

PELLEGRINAGGIO SPIRITUALE

di soli uomini alla **Madonna di RE**. Ritrovo e partenza alle ore 8.00 dalla Pza Stazione di Maccagno Superiore. La s. Messa celebrata nel Santuario alle ore 11.00 a cui seguirà un momento conviviale al solito ristorante. Una tradizione che ha avuto inizio nel 1963 da un "gruppo di amici al bar" e che non si è più interrotta, sempre all'ultimo lunedì del mese di maggio...

.. Solo il coronavirus ha proibito di rispettare la data tradizionale ma non la volontà di essere fedeli all'appuntamento con La Madonna.

Ci sono poi dei coraggiosi e devoti che raggiungeranno il Santuario facendo un lungo percorso a piedi. Si parte il 14.06.2020 con il battello all'imbarcadero di Maccagno alle ore 8.00. Per il ritorno si potrà servirsi del treno a s. Maria Maggiore-Locarno-Maccagno. Don Franco sarà presente per la concelebrazione perché le preghiere siano per tutta la comunità di Maccagno.

12.06.2030

LA COMUNITA' DI MACCAGNO VALLE

E' LIETA DI POTERSI RITROVARE

A PREGARE

NEL SANTUARIO DELLA MADONNINA

OGNI VENERDI' ALLE 20.15

PER LA RECITA DEL S. ROSARIO

E LA CELEBRAZIONE DELLA S. MESSA



E' il nostro Santuario per eccellenza dove intere generazioni si sono recate per presentare alla Madonna il loro cuore, le loro preoccupazioni, ricevere conforto. Sia anche una preghiera per tutta la nostra comunità in questo tempo difficile. Il nostro Santuario, per la sua incantevole posizione, dà l'idea di una vedetta che vigila sui naviganti e sugli abitanti del nostro territorio. Gli uomini della Compagnia di RE andranno a quel Santuario..... Sarebbe bello che quanto vivranno in spiritualità possa poi, con la loro presenza, continuare nel nostro.

LA CHIESA E' MATA COSI'

«Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito» (1 Cor 12,4). Così scrive ai Corinzi l'apostolo Paolo. E prosegue: «Vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio» (vv. 5-6). *Diversi e uno*: San Paolo insiste a mettere insieme due parole che sembrano opporsi. Vuole dirci che lo Spirito Santo è quell'uno che mette insieme i *diversi*; e che la Chiesa è nata così: noi, diversi, uniti dallo Spirito Santo.

Veniamo a noi, Chiesa di oggi. Possiamo chiederci: "Che cosa ci unisce, su che cosa si fonda la nostra unità?". Anche tra noi ci sono diversità, ad esempio di opinioni, di scelte, di sensibilità. Ma la tentazione è sempre quella di difendere a spada tratta le proprie idee, credendole buone per tutti, e andando d'accordo solo con chi la pensa come noi. E questa è una brutta tentazione che divide. Ma questa è una fede a nostra immagine, non è quello che vuole lo Spirito. Allora si potrebbe pensare che a unirci siano le stesse cose che crediamo e gli stessi comportamenti che pratichiamo. Ma c'è molto di più: il nostro principio di unità è lo Spirito Santo. Lui ci ricorda che anzitutto siamo *figli amati di Dio*; tutti uguali, in questo, e tutti diversi. Lo Spirito viene a noi, con tutte le nostre diversità e miserie, per dirci che abbiamo un solo Signore, Gesù, un solo Padre, e che per questo siamo fratelli e sorelle! Ripartiamo da qui, guardiamo la Chiesa come fa lo Spirito, non come fa il mondo. Il mondo ci vede di destra e di sinistra, con questa ideologia, con quell'altra; lo Spirito ci vede del Padre e di Gesù. Il mondo vede conservatori e progressisti; lo Spirito vede figli di Dio. Lo sguardo mondano vede strutture da rendere più efficienti; lo sguardo spirituale vede fratelli e sorelle mendicanti di misericordia. Lo Spirito ci ama e conosce il posto di ognuno nel tutto: per Lui non siamo coriandoli portati dal vento, ma tessere insostituibili del suo mosaico. >>

CAMPANE.... BEN TORNATE !



(seguito) Le giornate si sono fatte più lunghe, l'aria più tiepida, la natura si colora di fiori profumati ed è un piacere ora lasciare le finestre aperte fino a sera in attesa del fatidico suono della campana. Ma... Qualcosa è cambiato, la campana non è più una sola ma due!!! Due campane al calar della sera che annunciano il momento di fermarci, perché nonostante la vita casalinga le giornate risultano a volte frenetiche, pieni di impegni concreti come video lezioni, video conferenze, "smart working", e lasciarci rapire da questo tempo in cui ci mettiamo a tu per tu con il nostro cuore per poi serenamente coricarci sapendo di non essere soli. Siamo oramai all' 11 maggio, l'emergenza sanitaria si sta affievolendo e.. colpo di scena! Finalmente il via libera per le celebrazioni delle Messe con il popolo. Eh già, udite udite dal 18 maggio si potrà nuovamente partecipare alla Messa. Ma il 18 è di lunedì e quindi.... E quindi oggi 18 maggio 2020 alle 20.15 tutte le campane tornano a suonare a distesa riempiendo il cuore di gioia, la vita ricomincia trionfante su un nemico invisibile, COVID-19 che ci ha sicuramente colpito profondamente ma non certamente sconfitti! Grazie campane che ci avete tenuto compagnia e rassicurato nel momento buio della vita e un grazie anche a chi con costanza e fedeltà non ha mai mancato all'appuntamento di suonarle, eh sì perché le campane, anche se la tecnologia lo permetterebbe, si suonano ancora manualmente e chi sceglie questo compito, silenziosamente sceglie di essere vicino a tutti noi. Speriamo che continuino a suonare abbracciandoci e riscaldandoci il cuore.

ORATORIO ESTIVO ? NO ! INSIEME PER UN'ESTATE DEI RAGAZZI ? SI' !

ORATORIO ESTIVO ? NO !



Bellissima questa immagine che accende il cuore, specie quello dei bambini e ragazzi: la possibilità e il bisogno di stare insieme tutti, quelli del calcio, dell'atletica, del nuoto, del basket, delle elementari, delle medie, delle superiori.... Tutti. Perché loro sono " un popolo ", il popolo di coloro che stanno crescendo nel nostro paese e che saranno il futuro di questo paese. Quest'anno, questo oratorio di popolo non sarà possibile proporlo per evidenti motivi che conosciamo e che suscita tristezza e preoccupazione per tutti.

Il coronavirus continua a non permetterci distrazioni e a chiederci sacrifici. Ma insegna, anche. Ci dà opportunità per dare senso, chiedersi il perché e il compito di ciò che esiste: il creato c'è, noi ci siamo, la famiglia, il lavoro, la sanità, il paese.... l'oratorio. Dare senso, scoprire la natura di ciò che esiste, vuol dire vivere bene.

Che senso ha l'oratorio in un paese?

Per molti l'oratorio è un'opportunità, tra le tante a disposizione, da utilizzare. Un'opportunità è sempre una cosa buona. E l'oratorio, sotto questo aspetto, è utile. In alcuni periodi dell'anno hai bisogno di spazi di tempo che ti risolvono il problema della mancanza di altre iniziative? Meno male che c'è l'oratorio. Questo, mi pare, sia l'idea che la maggior parte della gente pensa. Ancora, **buona parte della gente pensa:** " meno male che c'è l'oratorio! **E' un posto sicuro**, posso stare tranquillo. " Anche questa convinzione dice che l'oratorio serve a qualcosa. E' cosa buona anche questa. Ma non è tutto.

L'oratorio ha una sua identità

Se non ci fosse, bisognerebbe inventarlo. In ogni paese c'è la parrocchia da sempre. E' la presenza di una comunità di persone che testimoniano la fede in Gesù Cristo che si traduce poi nel vivere i Suoi stessi sentimenti di attenzione, vicinanza e condivisione verso tutti. Per dire a tutti che Dio in Gesù non lascia sole le sue creature, cammina al loro fianco. E' attenta ad ascoltare la Sua Parola, ad annunciarla e a viverla.

L'oratorio è la concretezza della parrocchia che, a tempo pieno, ha una particolare attenzione verso i ragazzi, tutti i ragazzi e fa sperimentare loro quanto è bello essere popolo, fa crescere il senso di appartenenza a una comunità che vive di rispetto, di aiuto vicendevole (dal più piccolo al più grande), di gratuità nel donare tempo ed energie verso chi è nel bisogno..... Dovrebbe essere, l'oratorio, il bisogno dei genitori di avere un aiuto, un supporto nell'educare i figli alla vita di popolo.... **L'oratorio è molto di più di un posto sicuro o da utilizzare quando non c'è altro.**



INSIEME PER UNA ESTATE DEI RAGAZZI ? SI'

Dunque, il tradizionale oratorio estivo NO.

Nessuna comunicazione nuova significativa a tutt'oggi da parte delle Autorità. Vale sempre la volontà dell'Amministrazione Comunale e della Parrocchia di permettere ai bambini e ragazzi di potersi ritrovare. **IN BASE ALLE ADESIONI E DISPONIBILITA' DI ADULTI SI STILERA'UN PROGRAMMA FATTIBILE NEI TEMPI E NELLE ATTIVITA'. GRAZIE A COLORO CHE STANNO DANDO INDICAZIONI E BISOGNI. Il silenzio di molti è significativo e richiede un'analisi per capire il perché. " .. Ci arrangiamo, c'è un po' di paura, non sappiamo che soluzioni proporre... " Tutti pensieri naturali e onesti, ma un " clic " può incoraggiare! "Intelligenti pauca" dice un proverbio latino.**

- La presenza di un adulto ogni sette bambini.

Formazione di piccoli gruppi, a fasce di età. Questo richiede la disponibilità di più spazi

- Inizio attività: Verifica della temperatura e disinfettare le mani

Obbligo mascherina. Distanziamento di un metro

Chiedere ai genitori se il bambino non ha avuto tosse o febbre. E' necessario poi il certificato medico di buona salute

- termine attività igienizzare le mani prima di uscire

LA TUTELA DEGLI OPERATORI DEVE ESSERE ASSOLUTA. SUPERFICIALITA' NON SONO AMMISSIBILI. SI VA NEL PENALE.

L'Amministrazione Comunale e la Parrocchia hanno sempre avuto un'attenzione particolare per i ragazzi, specialmente nel periodo estivo. Consapevoli che questo impegno è un servizio dovuto verso i ragazzi e le famiglie, Insieme si stanno cercando proposte realizzabili. Occorrono alcuni passaggi iniziali che permetteranno poi di ventilare un progetto.

- 1) **PRIORITA' DI PRESENZA:** i ragazzi i cui genitori lavorano, famiglie in difficoltà. E' indispensabile avere già un'idea di
- 2) **DISPONIBILITA' DI ADULTI VOLONTARI.** Devo dire che ci sono sempre stati e sono da ammirare davvero. Parecchi di loro però hanno più di 60 anni e le norme attuali non permettono più la loro presenza. Un dispiacere enorme! E' sperabile ci siano altre persone. Mi rivolgo in particolare alle mamme... un giorno in meno al lago può essere fattibile.

PER PARTIRE A UNA EVENTUALE REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO SI HA BISOGNO DI UNA RISPOSTA A QUESTE DUE PRIORITA'

Don Franco TEL: 3388583009

Cristina 3496403160